VareseNews

Alla scoperta del Mils: un viaggio nella storia dell'industria e del lavoro del Saronnese

Pubblicato: Sabato 8 Maggio 2021

Un viaggio alla scoperta della storia del lavoro e delle industrie del Saronnese. È quello che offre il Mils, il Museo delle Industrie e del Lavoro di via Don Griffanti a Saronno. Il Museo ha finalmente riaperto i battenti con le riaperture della zona gialla ed è pronto ad ospitare i visitatori curiosi di ripercorre oltre un secolo di storia del nostro territorio.

Il Museo **copre infatti un arco temporale che va dalla seconda metà dell'800 fino al 1960**, quel periodo in cui Saronno cominciò la sua trasformazione da borgo a città industriale. Il 1960 è poi l'anno in cui il paese **si elevò al rango di "città"**.

Il Mils nasce nel 1998, da un gruppo di industriale e di ex dipendenti di ditte di Saronno ed è ad oggi gestito da volontari e sostenuto principalmente da donazioni.

I settori a cui fa riferimento sono quelli che hanno contribuito maggiormente allo sviluppo economico e industriale di tutto il comprensorio Saronnese: **i trasporti, l'industria meccanica, tessile, alimentare, elettrotecnica ed elettronica.**

Il museo si compone di **un'area esterna, dedicata principalmente ai trasporti** con rotabili storici, locomotive e carrozze d'epoca di FerrovieNord (tra cui uno dei primi treni bidirezionali) e in una **parte interna divisa tra più sale dedicate ai diversi rami industriali ai quali appartengono le collezioni**

del Museo che raccontano la storia lavorativa e imprenditoriale di Saronno.

Lo spazio in cui sorge il Mils si è allargato nel tempo: il museo copre in totale **un'area di circa 2000 metri quadri**, 800 metri al coperto e 1200 metri nell'area esterna.

Oltre alla **sala della memoria**, dove sono esposti ritratti di imprenditori storici del territorio insieme a una biblioteca con volumi che parlano di Saronno e della sua storia industriale, c'è la sala conferenze che precede i **tre grandi spazi espositivi del Mils**.

Qui sono contenuti **pezzi, oggetti e cimeli vari con brevetti di aziende e ditte che hanno scritto pagine di storia del nostro territorio**, come la De Angeli Frua, la Cemsa, l'Isotta Fraschini, la Gianetti Ruote, la Parma, la Lazzaroni, la Cantoni e la Fimi Phonola.

Tra gli **oggetti dietro i quali si celano curiosità particolari** vi sono, ad esempio, **una Tv girevole prodotta in soli cinque esemplari**, uno conservato al Mils di Saronno, uno alla Triennale di Milano, uno al Museo Guggenheim di New York e due appartenenti a collezioni private.

E ancora, un **camion militare prodotto dall'Isotta Fraschini che ha "vissuto" la battaglia di El Alamein e una cassaforte dove erano conservate le spoglie di Sant'Ambrogio** con tutti i lasciti, fabbricata dalla Antonio Parma di Saronno.

È presente anche una **sezione dedicata ai mulini e una alla tipografia dell'Istituto Padre Monti**. Non manca una piccola sala dedicata alla **Fimi**, ditta fondata negli anni 20 che produceva radio venduti con il marchio Phonola, e **la "sala dolce" dedicata alla Lazzaroni**.

Qui sono esposti **macchinari per la produzione degli amaretti** (da cui il noto epiteto per indicare Saronno come "la città degli amaretti") e di altri dolci, oltre alle **iconiche scatole metalliche** della Lazzaroni, la prima azienda ad inventare questo tipo di contenitori per i biscotti.

di Stefano Ciccone – Luca Delfini